

## GIACOMO PUCCINI

**Sguardi diversi  
sul Puccini discografico** 30



**Puccini de chevet** 30  
di Gianni Gori

**Le opere in DVD** 32  
di Alberto Mattioli

**Puccini secondo Puccini** 34  
di Maurizio Modugno

**Da Karajan a Sinopoli: è di scena l'orchestra** 36  
di Alberto Cantù

**Le raucedini del canto pucciniano** 38  
di Marzio Pieri

**Tanti modi di essere pucciniani** 41  
di Stephen Hastings

## VIAGGIO MUSICALE IN CINA

**«Fra terremotati e scenari futuristici»** 44  
**La tournée cinese  
dell'Orchestra Sinfonica di Roma**  
di Giorgio Rampone

## RUBRICHE

**7** Editoriale

**8** Indice delle recensioni

**10** La posta dei lettori

**12** Recite, Recital, Concerti

**14** Letture musicali

**16** Attualità

**16** *Intervista a Ferruccio Furlanetto*

**18** *Intervista a Simonetta Puccini*

**20** *Intervista a Nicola Sani*

**22** *Ci hanno lasciato*

**24** Vetrina CD

**28** Alta fedeltà per musicofili

**48**  I dischi 5 stelle del mese

**49** Le recensioni di MUSICA

**56** *Quattro domande al flautista Carlo Ipata*

**58** *Cinque domande a Sir John Eliot Gardiner*

**64** *Otto domande ad Andrea Bacchetti*

**90** Etichette e distribuzione

**93** Dalla platea

**Le recensioni degli spettacoli da Bologna, Bolzano, Genova, Lugano, Milano, Palermo, Roma, Savona, Sofia, Trieste, Valencia, Venezia**

**104** Abbonamenti

*Hanno collaborato a questo numero:* Emanuele Amoroso, Michael Aspinall, Luisa Bassetto, Marco Bellano, Carlo Bellora, Giancarlo Bernacchi, Paolo Bertoli, Marco Bizzarini, Claudio Bolzan, Michele Bosio, Vera Bren-  
tegni, Roberto Brusotti, Alberto Cantù, Riccardo Cassani, Nicola Cattò, Benedetto Ciranna, Luciano Clemeno, Roberto Codazzi, Gian Enrico Cortese, Gabriele Formenti, Gianni Gori, Stephen Hastings, Marco Iannelli,  
Andrea Lausi, Silvia Limongelli, Mario Marcarini, Gianluigi Mattietti, Alberto Mattioli, Antonello Mattone, Dario Miozzi, Maurizio Modugno, Aldo Nicastro, Andrea Ottonello, Giuseppe Pennisi, Marzio Pieri, Carlo Porro,  
Giorgio Rampone, Piero Rattalino, Riccardo Risaliti, Luca Rossetto Casel, Giuseppe Rossi, Luca Segalla, Franco Soda, Alessandro Taverna, Lorenzo Tozzi, Giovanni Vitali, Paolo Zecchini, Roberto Zecchini

direzione, amministrazione, abbonamenti:  
**MUSICA - Via Tonale, 60 - 21100 Varese**  
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013  
[www.rivistamusica.com](http://www.rivistamusica.com)  
e-mail: [info@rivistamusica.com](mailto:info@rivistamusica.com)

pubblicità: **Zecchini Editore srl**  
Via Tonale, 60 - 21100 Varese  
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013  
e-mail: [promozione@zecchini.com](mailto:promozione@zecchini.com)

distribuzione per l'Italia:  
**Messaggerie Periodici SpA - Aderente ADN**  
Via G. Carcano 21 - 20142 Milano - Tel. 02895921

iscrizione al ROC n. 12337  
reg. trib. Varese n. 774 del 19 gennaio 2005  
spedizione in abbonamento postale  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
art. 1, comma 1, DCB (Varese)



rivista associata all'USPI

# MUSICA

Rivista di cultura musicale e discografica  
fondata nel 1977 da Umberto Masini

direttore responsabile: **Stephen Hastings**

segreteria e amministrazione: **Sonia Severgnini,  
Nicola Cattò**

redazione:  
**MUSICA - Via Tonale, 60 - 21100 Varese**  
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013  
e-mail: [info@rivistamusica.com](mailto:info@rivistamusica.com)  
sito web: <http://www.rivistamusica.com>

editore:  
**Zecchini Editore srl**  
Via Tonale, 60 - 21100 Varese  
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013  
e-mail: [info@zecchini.com](mailto:info@zecchini.com)  
sito web: <http://www.zecchini.com>

Foto: Arcam (29), Archivio MUSICA (copertina, 5, 17, 20, 22b, 28, 31, 39, 53, 58, 69, 71, 74, 75, 81, 88), Andrea Bacchetti (copertina miniatura B, 64), Marco Borggreve (70), Mathias Bothor / DG (10), Rocco Casalucci / Teatro Comunale di Bologna (98), Chicago Civic Opera House (35b), Decca (35a), DG, (33), Fondazione Simonetta Puccini (18), EMI (42), Simon Fowler (19b), Mat Hennek (16a), Carlo Ipata (copertina miniatura C, 56), Opera Nazionale di Sofia (94), Palau de les Arts Reina Sofia, Valencia (100), Sony / BMG (50), Teatro Regio di Torino (36), Teatro alla Scala (copertina miniatura A, 16b, 20a, 22a), Tirocchi (44, 46), Julia Wesely (19a)

prestampata: **Datacompos srl - Via Tonale, 60  
21100 Varese - Tel. 0332 335606  
Fax 0332 331013 - [info@datacompos.com](mailto:info@datacompos.com)**

stampa: **Tipografia Galli e C.  
via Rosmini, 20 - 21100 Varese**

È riservata la proprietà letteraria di tutti gli scritti pubblicati. L'editore è a disposizione degli aventi diritto. Le opinioni espresse negli articoli coinvolgono esclusivamente i loro autori. Fotografie e manoscritti inviati alla Redazione non si restituiscono, anche se non vengono pubblicati. È vietata la riproduzione, anche parziale dei testi e delle foto pubblicate senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.



*Il destino di Giacomo Puccini – di cui si festeggia il 22 dicembre il centocinquantesimo anniversario della nascita – si intrecciò abbastanza presto con quello del grammofono: già nei primi anni del Novecento il compositore adattava la durata delle sue arie a quella dei dischi a 78 giri e negli ultimi venticinque anni della sua vita vennero incise diverse centinaia di arie staccate e tre opere complete (Bohème e Tosca in lingua originale, Butterfly in lingua inglese). Tra questi dischi primitivi ci sono anche quelli dei creatori di alcuni ruoli pucciniani (Cesira Ferrani, Emilio De Marchi, Giovanni Zenatello e Florence Easton), le cui testimonianze saranno oggetto di un articolo di Michael Aspinall sul prossimo numero della rivista.*



*Come si vede poi nell'immagine riprodotta a p. 31, Puccini fece pure in tempo a capire le potenzialità dei primi apparecchi radiofonici: quelle stesse radio che, sette anni dopo la sua morte avrebbero cominciato a diffondere regolarmente le sue opere. Nella prima stagione operistica dell'ELIAR nel 1931 troviamo ben cinque titoli pucciniani, mentre all'inizio dello stesso anno i primi due atti di Bohème furono radiotrasmessi dal Metropolitan di New York. Radiotrasmissioni che – registrate su acetati e poi su nastro – in seguito divennero una miniera d'oro per le stesse case discografiche*

*Non poche sono infatti le registrazioni dal vivo considerate di riferimento dai sei critici che passano qui in rassegna le migliori edizioni complete delle opere di Puccini. E la grande varietà delle loro scelte ci dice molto non solo sui diversi modi di fruire del teatro pucciniano, ma anche sull'alto livello di una tradizione esecutiva ininterrotta e rinforzata dagli stessi mezzi di riproduzione sonora. Per le opere più popolari ci troviamo davanti a un vero embarras de richesses. Il che spiega in parte perché nella rassegna mancano nomi fondamentali come Rosetta Pampanini (che incise Mimì e Butterfly con i complessi scaligeri negli anni venti), Beniamino Gigli e Toti Dal Monte, protagonisti di un'altra Butterfly – incisa alla vigilia della seconda guerra mondiale – la quale, pur sembrando a molti irrimediabilmente datata, contiene secondo me un tasso di verità espressiva che sarebbe disonesto non riconoscere.*

*Puccini non andò mai nell'Oriente di Cio-Cio-San e Turandot, ma la sua musica trovava in quei luoghi il coraggio di essere se stessa. Un recente viaggio in Cina (in questo caso compiuto sul serio) è diventato anche per l'Orchestra Sinfonica di Roma un'occasione per riscoprire – suonando per i terremotati del Sichuan – le radici della propria vocazione. E il successo della loro tournée nel mese di ottobre testimonia il prestigio che le nostre istituzioni musicali – anche quelle di fondazione recente – continuano a godere in tutto il mondo; la capacità dell'Italia di esportare felicemente quella cultura che in patria viene paradossalmente privata di mezzi e umiliata. Umiliazioni che bruciano particolarmente in questo periodo di festività (tradizionalmente associato alle inaugurazioni fastose), ma che non vanno combattute secondo me con la scelta di sottrarre ulteriori occasioni di godimento musicale al pubblico. Piuttosto ci vorrebbero segnali di generosità – teatri e auditori aperti durante le prove, prestazioni gratuite da parte degli interpreti meglio retribuiti – per far partecipare il pubblico a quegli atti di devozione e concentrazione totali che fanno nascere, seppure tra momentanei cedimenti alla confusione e allo scoraggiamento, una grande rappresentazione operistica o un memorabile concerto sinfonico.*